

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Novembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL CATENACCIO

Oggi la legge del *catenaccio* va in attività, discorriamo quindi un poco anche noi di questo maledetto *catenaccio*, poichè tutte le parole nuove che si applicano alla politica in Italia, hanno un profumo di carcere, di freno, di garrotta, di manette e di galera, che incanta.

Il *catenaccio* è la legge votata dal Parlamento con una maggioranza di tredici voti, una legge coercitiva destinata ad impedire la speculazione immorale dei commercianti, come ha detto quell'esempio vivente di moralità che risponde al nome di S. E. Agostino Depretis.

Tutte le volte che si pensa di aumentare le misere di un dazio qualunque, il Governo prende lì per lì una disposizione per impedire che i commercianti si muniscano straordinariamente della merce che sta per essere tassata, prima che il Parlamento abbia approvata la legge stessa.

È una misura di precauzione insomma, a favore del pubblico erario, quella adottata dal Parlamento, misura di precauzione che a prima vista parrebbe morale. Ma a prima vista soltanto. Giudicatene.

Da quanto tempo si sa che il ministro Magliani ha decretato un aumento di dazio sui generi coloniali?

Da sei mesi almeno, ossia da quella mattina di maggio in cui si svolgeva a Montecitorio la mozione Lucca sulla crisi agraria. Allora Magliani, contraddicendo alle parole che aveva pronunciato pochi giorni prima contro l'inefficacia dello sgravio di un decimo di guerra sull'imposta fondiaria, prometteva appunto, a nome del governo, lo sgravio di cui è parola, ma a patto di avere facoltà dalla Camera di aumentare i dazii sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio ecc. ecc.

Da quel giorno il paese sapeva ufficialmente la notizia dell'aumento dei dazii, e da quel giorno, se una legge di *catenaccio* era necessaria, una simile legge per divenire efficace, avrebbe dovuto datare.

Che cosa è successo invece?

Da sei mesi i capitalisti d'Italia hanno impiegato tutti i loro fondi nella speculazione del caffè, dello zucchero, del petrolio e degli altri generi coloniali. I loro magazzini sono rigurgitanti e la statistica ci dice che la dogana non ha mai fatto introiti tanto maravigliosi come in questi ultimi sei mesi.

Nel novembre ha raggiunto il parossismo. La dogana di Genova ha introitato otto milioni in due giorni. Dunque il *catenaccio* è giunto appena in tempo a chidere le stalle dopo che i buoi erano usciti.

Gli speculatori hanno intascato, o stanno per intascare, in questa circostanza centinaia e centinaia di milioni.

E sapete a danno di chi?

A danno di tutti voi, o poveri impiegatucci a milleduecento, a danno di tutti voi, e poveri operai che nutrite di caffè e latte la vostra prole tenera quanto numerosa.

A nostro debole parere, questo dei grandi capitalisti, è stato un furto colossale, inaudito, a cui il governo ha tenuto mano.

In fatto di ladrerie, messo in confronto col Governo di Depretis, Caco era un apprendista.

NEI BALKANI

L'armistizio e l'Austria

L'Austria è dunque intervenuto direttamente come ieri dicevano i nostri telegrammi particolari.

Kevenhüller, ambasciatore a Belgrado, erasi difatti recato a Piroto al campo bulgaro ed ivi dichiarò che se i bulgari si avanzavano ancora le truppe austriache entrerebbero nella Serbia per soccorrere i serbi. Alessandro considerando la nota collettiva delle potenze, considerando che il suo ingresso vittorioso a Piroto salvò l'onore ed assicurò il suo prestigio, consentì ad ordinare di cessare le ostilità per trattare l'armistizio.

In seguito a ciò l'armistizio fra serbi e bulgari veniva firmato l'altra sera a Nisor presso Piroto. I due eserciti conserveranno le rispettive posizioni.

In Bulgaria

Intanto la conferenza sembra agitata indefinitivamente, ed è ciò da attribuirsi alle divergenze fra la Russia e l'Inghilterra che ancora persistono.

Le istruzioni di White e Nelidoff non permettono loro di giungere ad un accordo.

Nei circoli diplomatici è generale il sentimento che la unione della Bulgaria con la Rumelia non verrà di nuovo spezzata. Le potenze si trovano ormai, dopo l'esito della guerra serbo-bulgara, nell'impossibilità di osteggiare l'opera di Alessandro e dei patriotti bulgari.

Meno facile sarà un accordo circa l'aumento del territorio (Piroto) che è preteso dalla Bulgaria vittoriosa.

Non si concederà nulla alla Grecia, costituendo così un altro pericolo.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

II.

Dopo molti anni di assiduo ed intelligente lavoro, veniva introdotto nello Stato di Milano per virtù dell'editto 29 nov. 1739 il primo sistema di catasto prediale ad estensione rilevata, immaginato dalla prima Giunta del Censimento Milanese costituitasi nel 1718 per ordine di Carlo VI.

Tali ne furono i pratici risultati di questa grande operazione che il governo francese, nel 1791 inviava in Lombardia una Commissione Tecnica, affinché studiasse il nuovo catasto italiano allo scopo di introdurlo poscia nei propri stati 1) come di fatto avvenne.

1) Dec. 16 settembre 1871 dell'Assemblea Costituente.

Pure in Francia come in Italia fu combattuto e ostinatamente, ma poi così apprezzato che vari comuni lo affrettarono offrendo persino al Governo il concorso pecuniario dei principali proprietari.

In Italia, soggiungeva io nel 1873, si lamenta pur oggi la funesta sperequazione dell'imposta sulle terre e nessuno pensa seriamente a riparare a cotanto disordine amministrativo il quale è cagione di grave dissesto nelle forze economiche del paese, uno degli agenti principali per cui in certe provincie l'agricoltura illanguidisce in modo da impensierire chiunque cui stia a cuore il benessere generale della nazione.

In Italia vi hanno ancora tante forme di Catasto quante ve n'erano in vigore presso i caduti governi.

Nella Lombardia e nella Venezia un sistema di Catasto, nelle Provincie Parmensi un'altro e via sino alle Provincie Napoletane il cui Catasto risale al 1809 e si posa sul principio delle dichiarazioni dei proprietari e sulla delazione. 1)

Con siffatte basi ognuno può scorgere di leggieri qual mezzo mai abbia costato in quelle Provincie per poter agire con equità al riparto della contribuzione fondiaria.

Nel 1809 la dominazione francese riscontrando l'opportunità di una nuova catastazione nel Napoletano volle ritentare la prova delle dichiarazioni da parte dei proprietari 2) non occupandosi della misura, solo mezzo efficace agli scopi del Catasto.

Le difficoltà, scrive il Tranchini, di rinvenire un sufficiente numero d'uomini abili a siffatti lavori, la spesa grande che vi occorreva, e più che altro la premura di compiere l'opera in breve tempo, persuasero facilmente che la misura si potesse conoscere altrimenti che misurando, cosa strana in idea e più strana in fatto, laddove lo scompartimento minuto del territorio e le infinite varietà delle colture richiedevano anzi tutto si misurasse con precisione matematica.

La legge non prescriveva altro mezzo per avere indizii della estensione dei fondi, che il richiedere le dichiarazioni dei possessori e nei rilevamenti d'obbligo dei notai 3) del resto confidavasi nelle denunce incoraggiate da un premio. 4)

Gli operatori governativi dal canto loro, quando le dichiarazioni, le denunce ed i rilevamenti mancavano, non si brigavano di sopprimerli altrimenti. Molte possessioni non furono nemmeno visitate per paura dei briganti che infestavano la contrada, spesso dalle alture si esaminavano ad uno sguardo le condizioni dei terreni adiacenti.

1) Dec. 9 e 22 ott. 1809.

2) Dec. 12 agosto 1809.

3) Dec. 12 ag. 1809.

4) Dec. 1 ott. 1809, tit. II, art. 13

— Dec. 10 giugno 1817, tit. IX, art. 146.

Quindi omissioni e frodi senza numero.

Chi giudica questo Catasto, ripete il Tranchini, coi severi principii della scienza, e col paragone dei Catasti geometrici dei principali stati di Europa, non lo trova per avventura, nemmeno degno del nome.

Nondimeno esso è tollerato di buona voglia, ed è un fatto mirabile, ma vero, che dopo tanti clamori, l'annuncio d'una riforma non fu nel 1857 da tutti gradita.

(Cont.) Dott. E. VECCHIATO.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 28 novembre.

Il titolo — La crisi ministeriale — Il Tonchino — L'elezione presidenziale — Le cose di Spagna — L'Oriente — Timori e speranze.

Questa mia corrispondenza potrei riunire in un solo fascio col titolo di: note melanconiche.

L'accordo fra i gruppi repubblicani è svanito; e quindi i conservatori nella loro compattezza vanno ottenendo vittoria.

Il ministero Brisson è spacciato; ma chi potrà raccogliergli la eredità. L'è presto detto.

Il pretesto fu la opposizione per i crediti al Tonchino; questa opposizione la si aspettava ma non di certo tanto recisa; nè potevasi prevedere la nomina a presidente del Perin che vuole l'abbandono delle stesse conquiste che ci hanno costato tanto sangue e tanto denaro.

Ecco: io non divido quest'opinione Al Tonchino si poteva fare .. meno di andarci, ma oggi che ci si è l'onore e lo stesso interesse ci impongono di difenderlo; guai se ce ne andassimo; e chiaramente allusi alla stessa questione d'interesse, perchè, checchè se ne blateri, noi per l'espansione delle nostre industrie abbiamo bisogno di colonie. Lì di fronte, nel Pacifico, i tedeschi fondano le proprie; possiamo noi lasciarci soppiantare?

Sarà bello l'odio al Ferry, che determina queste misure, ma in fin dei conti, portato a questo punto, l'è antipatriottico.

Credo il nuovo ministero poi, chiunque possa essere, non giungerà all'abbandono del Tonchino. Ma allora perchè questa votazione?

Noi siamo intanto senza governo; il che è grave trovandoci di fronte all'imminente radunanza del congresso per la nomina dello stesso presidente della repubblica.

Per questa evenienza occorrerebbe un ministero forte che dirigesse i repubblicani alla concordia.

Vedete! com'io vi prevedeva, i conservatori e parte dei radicali trovansi stretti da un tacito accordo. Sarà un accordo, direte voi, che non si potrà tradurre in un'azione concreta, ma che può pur produrre conseguenze esiziali essendo negativa; così si paraliza tutto!

Il presidente riuscirà certo Grevy, ma parecchi radicali si accentuano sovra Anatolio De la Forge. Il nome di questo eminente patriota tanto amico del vostro Daniele Manin è un nome che nel vostro paese riuscirà graditissimo, come a tutti riesce caro fra noi. Dubito però esso non pos-

sa che ingenerare maggior confusione in tali condizioni di cose già di soverchio confuse.

Questo è lo stato delle cose; speriamo che si riconosca la necessità di rinsavire presto, affinché subito le cose si pongano sulla diretta via, e si consolidino le libertà che da quindici anni tanto bene recarono alla Francia che la repubblica aveva trovata tanto abbattuta.

Le cose interne non ci impedirono tuttavia di guardare con trepidanza anche all'estero.

La morte di Alfonso XII di Spagna per quanto attesa pure destò impressione. Qui lo si ricorda esule giovinetto colla madre Isabella; qui lo si ricorda più tardi fischiato quando fu in Germania ad ottenere l'uniforme d'ulano; qui fanno capo tutti i capipartito politici; qui la borsa si servì sempre mirabilmente di lui, colle notizie false come colle vere, per le proprie speculazioni.

Qui bentosto adunque si radunarono i repubblicani; e da qui s'ebbe un accordo fra partitanti di Zorilla e di Castellar, mediante cui si giunse ad un accordo, che potrà esser foriero di gravi risultanze per la penisola iberica ove l'idea di una reggenza di una donna per una seconda donna non può che riuscire fatale, specie per i ricordi dell'altra reggenza di un'altra Cristina nella minorità della Regina Isabella.

Io vi terrò imparzialmente informati dell'andamento delle cose, tanto più che noi abbiamo ben ragione di sorvegliare di allarmarcene; poichè Bismark a mezzo dell'austriaca Cristina, reggente per la bambina Mercedes, vorrà essere il padrone della penisola iberica!

Ed ecco, anche per noi, la necessità di contraporvi la repubblica.

E per l'oriente? siamo neutri! Ecco tutto. Eppure temiamo abbia a succedere qualche cosa, e noi siamo paralizzati! Ci converrebbe invece avere libertà d'azione e sicurezza!

Vi dicevo che questa mia lettera non era che un'unione di note melanconiche; e vi ho detto il vero, perchè sempre vi dirò il vero.

La conclusione però ne è una sola; noi attraversiamo una crisi, forse laboriosa, ma, siatene sicuri, la Francia si consoliderà e ne uscirà, rinsavita di alcuni errori e pregiudizi, ma più forte di prima. Gli avversari della repubblica nella loro politica negativa ci renderanno più penosa la crisi, ma vincere non potranno certo; è stupido chi crede l'avvenire non sia per noi!

???

Corriere Veneto

Conegliano. — I vecchi bandisti si raccolgono ormai di quando in quando in apposito locale ed ivi, diretti da ottimo maestro, fanno prove di musica per ricomparire al più presto al pubblico.

In questo modo la ricostituzione del corpo filarmonico Coneglianese, può considerarsi un fatto compiuto il quale è dovuto all'opera instancabile e premurosa di alcuni egregi giovani che serbano in cuore vivo il sentimento del decoro cittadino. Anche il Municipio si propone di prestare il suo appoggio.

Polesella. — La Compagnia drammatica Cuneo-Villa diade alcune rappresentazioni al teatro sociale con molto successo. Si loda assai la pre-

sidenza per aver procurato al paese questo spettacolo.

Vittorio. — Nello scendere la riva di Fadalto, l'altra notte la Messaggera che da Belluno va a Conegliano, con otto viaggiatori e sovracarica di bagaglio, si capovolve in pericolosissima posizione, avendo perduta una delle ruote anteriori.

Fortunatamente nessuno riportò grave danno, se non che una signora dall'urto ebbe contorta una mano, ed un carabiniere si lacerò lievemente il naso, ma in tutti prevalse una buona dose di spavento.

Cronaca Cittadina

Prelezione. — Ricordiamo che domattina (4) alle ore 12 m. precise il prof. Biagio Brugi leggerà all'Università la sua prolusione sul tema; *Cause sulla universalità del diritto romano.* L'alta importanza dell'argomento e il nome del valente professore d'Istituzioni di diritto romano siamo certi attireranno moltissimi ad udirlo.

Neo-procuratori. — I signori Alfonso Vallicelli, Augusto Coen, Sacchetto Ferruccio, Morpurgo e Toso, dottori in legge, hanno superato con felicissimo esito gli Esami di procuratore presso la nostra Corte d'Appello.

I nostri augurii sinceri e le nostre cordiali congratulazioni a questi giovani valorosi.

Publicazioni che sono decore dell'Università. — Chi passa davanti alla Libreria Druker ammira uno splendido cartoncino con sopra scritti: *Flora Alpina.* Magico ne è il nome, ed attraentissima quella copertina in cromo-litografia fatta dal Raschi dello stabilimento Zanetti di Vicenza e rappresentante la tavoletta di un erbario legato da cinghie e portante dipinti alcuni fiori alpini fra i più splendidi.

Ma ben più importante ne è il contenuto; poichè l'egregio dott. Pietro Voglino, assistente alla cattedra di botanica presso la nostra università, vi raccolse dentro un'idea luminosa e veramente singolare e seducente; è un'opera sui generis, è un incanto, una meraviglia, una preziosissima scorta per i cultori della flora alpina: una raccolta fatta da ingegno artistico e da mano ben delicata.

Quella collezione od erbario di piante alpine raccolte in diversi punti delle Alpi e disseccate è pur bella; conservano là i loro colori, la loro vividezza, la loro quasi morbidezza. La *Rivista del Club alpino* ne parla con entusiasmo e le raccomanda coll'entusiasmo proprio degli alpinisti e com-

petentissimi entusiastici ammiratori dell'*Excelsior* fatidico.

Ne è uscito un fascicolo e troverà nuovi confratelli, che porteranno a non più di otto i fascicoli. Ciascun fascicolo conterrà cinquanta piante, che parrà di avere sempre fresche sotto gli occhi, quasi ci fossimo lanciati alle animosità caratteristiche delle Alpi più sublimi; si potrà quindi ormai essere alpinisti a buon mercato, ammirare i misteri delle Alpi non essendosi mai staccati dalla pianura.

E queste pianticelle nate presso le altezze dei cieli nella sublimità alpina si conservano, quasi un libro, nella pianura e negli scaffali delle biblioteche; nè per oggi nè per domani soltanto, ma per termine lunghissimo, inquantochè l'autore quei fascicoli preziosi importanti appena la spesa di dieci lire e contenenti per ciascuno quelle cinquanta piante insegna come si possano conservare sempre fresche, sempre integre, sempre dai vividi colori.

È questa un'opera che sopra di cemo essere proprio sui generis e che appunto, per questo, incontra all'estero tutto il favore, e che lo ritroverà anche in Italia se continueremo a conservare il retto senso della dignità nazionale ed insieme quello dell'orgoglio verso la nostra Università ed il nostro Orto botanico pei quali simili concepimenti si possono ad incremento della scienza tradurre così bene in atto.

Prima lezione. — Questa sera alle ore 7 il prof. avv. Alessandro Stoppato farà all'università la sua prima lezione al corso di procedura e dibattimenti penali.

Cose postali. — Domani (1° dicembre) vengono istituiti nella nostra provincia due nuovi uffici postali di 2° classe l'uno a Saletto di Montagnana e l'altro a Trebaseleghe.

Diploma d'una signorina. — La signorina Teresa Zilli d'Udine otteneva in questi giorni presso la nostra università il diploma di abilitazione all'insegnamento normale, tecnico e ginnasiale per le lettere italiane comparate. Le nostre congratulazioni.

Tramvia cittadino. — A datare da domani (martedì 1° dicembre) si attiverà l'orario invernale per il servizio dei tramvia e cioè:

dalle ore 8 ant. alle ore 8 1/2 p.
Concorsi. — È bandito a tutto 21 dicembre dal Ministero d'Agricoltura, industria e commercio un concorso internazionale a premi per trombe e strumenti di inaffiamento, d'irrigazione e di polverizzazione per promuovere e facilitare l'applicazione dei rimedi in soluzione, in polvere e in

mescolanze, contro le crittogame e gli insetti parassiti delle piante cattive e della peronospora delle viti.

— È pure aperto il concorso a due posti di vicesegretario di 3ª classe collo stipendio di lire 1500 presso lo stesso ministero. Il concorso è per esami che cominceranno in Roma il 7 gennaio 1886; le istanze devono essere presentate pel 31 dicembre.

Il tempo che farà?! — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione telegrafica del *New York Herald* di Nuova York. «Una violenta tempesta centrale dal sud di Terranova, continuerà probabilmente la sua traccia a nord-est, producendo venti non furiosi sulle coste britanniche con perturbazioni della temperatura in Francia e in Norvegia.»

La scherma ed il maestro Nespoli. — Un solerte e benemerito cultore della scherma è fra noi il maestro Celso Nespoli, il quale nella Sala posta sopra il Caffè Rossi, in Via Altinate, N. 3283, dà giornalmente lezioni:

nelle ore antimeridiane dalle 9 al mezzogiorno;

nelle ore pomeridiane dalle 3 alle 6 e dalle 8 alle 11.

Gli auguriamo clienti sia pel suo interesse che per l'arte nobilissima della scherma, che va così sempre più diffondendosi fra noi.

Biscottini perghiaia. — L'altro giorno il negoziante Priuli-Bon spediva alcune cassette dei suoi distintissimi biscottini padovani a certo Ghirlanda di Ferrara; ma per viaggio parte dei biscottini furono mutati con ghiaia! Udite che cosa lo stesso Ghirlanda ne scrive al direttore della *Gazzetta Ferrarese*:

Caro Cavalieri

Casa 25 novembre sera.

Permettami che rubi un piccolo spazio alla tua *Cronaca Cittadina* per esprimere la mia gratitudine e additare al pubblico un tratto di vera onestà e discrezione compiuto da qualcuno del personale ferroviario viaggiante sulla linea Padova-Ferrara, a mio riguardo.

Avendo commesso — per conto di amico — alcune scatole di biscotti alla Ditta A. Priuli Bon di Padova, aperta la cassetta contenente otto pacchi, ne trovai uno della capacità di mezzo kilogr. pieno di ghiaia — per mantenere il peso specifico indicato sulla lettera di porto. Ora, quando io ponga mente che potevano quei signori che vollero per primi gustare quella leccornia, mettere mano ad una delle scatole di un kilogr. e si sono invece contentati di svalgiarne uno

perdendo di vista il palazzo del marchese.

— Li conosco — disse il marchese — ebbene, vi giuro che sarò veritiero nelle mie risposte anche se mi avessero ad essere penose.

— Ero persuaso, sig. Marchese, che avreste annuito al mio desiderio.

Ed entrambi si assisero.

— Appartenete, voi sig. Marchese, a nessuna società? — chiese il conte.

— Appartenni un tempo.

— Ed ora?

— A nessuna.

— A quali società appartenevate?

— Al Club della nobiltà, al Circolo degli aristocratici, al Club delle corse, della caccia, della pesca.

— E a nessuna di quelle associazioni misteriose...

— Mio padre appartiene ai Liberi pensatori.

— Non intendo di ciò, intendo di associazioni come per un esempio — continuò il conte fissando il marchese — ai Guanti Gialli...

Il marchese rimase impassibile...

— O a quella delle Maschere Nere...

— Non seppi mai esistessero tali società, non conosco neppure ove esse sieno.

— Marchese! — disse il conte alzandosi — giuratemi che dite la verità...

di mezzo kilogr. mi credo in dovere di segnalare al pubblico tale atto di discrezione, invocando dalle competenti autorità una adeguata ricompensa per tale atto di disinteresse e di spezzata onestà.

E fidando nella dovuta riparazione, che sia di stimolo a riaffermare con nuovi esempi tanta delicatezza, ti stringo la mano.

Aff.mo R. Ghirlanda.

Artisti concittadini. — Apprendiamo con vivo piacere che a Venezia a quel Teatro Fenice, avendosi a dare per la prossima stagione di carnevale uno spettacolo *monstre* d'opera coll'*Aida* di Verdi, *Le Villi* di Puccini, *Marion Delorme* di Ponchielli, *Leonora* di G. R. Serpenti, e col ballo *Excelsior*, figurerà nell'elitta schiera di artisti di canto, quale contratto l'esimia signorina Maria Zanon, nostra concittadina che reduce da tanti trionfi d'America tanti altri ebbe subito a coglierne a Treviso; e vi sarà poi quale maestro concertatore e direttore d'orchestra l'altro nostro valente concittadino cav. Riccardo Drigo.

Una al di. — Un suonatore d'orchestra vanta i suoi titoli di nobiltà. I suoi compagni ridono.

— La mia nobiltà, egli esclama, è autentica; i miei antenati appartennero alle Crociate. Uno d'essi ha accompagnato Federico Barbarossa...

— Al piano forte? insinua il primo violino.

Bollettino dello Stato Civile
del 26 novembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.

Matrimoni. — Graziani Giuseppe fu Carlo, calzolaio, celibe, con Prandi Angela di Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Brozzolo Matilde di Luigi, d'anni 37, possidente, nubile. — Elena Bortolo fu Giovanni, d'anni 41, bandaio, celibe. Entrambi di Padova.

del 27

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Agostini Maria di Francesco, d'anni 1, di Padova.

I figli. Se ne avete, e se ad essi volete bene, vi avranno spesso cacciato o vi staranno cacciando al presente nella stringente situazione di non poterli soccorrere in caso di malattia stante la loro invincibile riluttanza ad ogni rimedio. Questo stato si sarà reso più spaventoso trattandosi di malattie di gola fra le quali sapete forse per triste esperienza che ve ne ha di quelle in cui poche ore perdute decidono della vita del fanciullo. Quale angoscia! Quale incertezza! Il medico non viene ed il piccolo malato soffre. Le pastine di more del Dottor Mazzolini di Roma è il rimedio provvidenziale per calmare nei fanciulli le malattie incipienti infiam-

— Vi giuro sul mio onore...

— Tanto meglio...

— Perché?...

— Perché sarò libero di raccontarvi la loro storia.

— Ciò credo non m'interessa.

— Anzi vi interessa...

— Allora sono tutto orecchi.

Ed il conte d'Aymale raccontò succintamente la storia dei Guanti Gialli e delle Maschere Nere, storia che noi tessemmo dianzi e di cui perciò ora facciamo grazia al lettore.

— Che vi sembra di queste due associazioni del tutto dissimili fra loro?...

— Mi sembra il parto d'un sognatore o di un romanziere.

— Eppure è un fatto.

— Mi sembra impossibile vi siano gentiluomini che dimentichino totalmente...

— Eppure vi sono...

— Permettetemi di dubitare della loro autenticità personale.

— Sig. Marchese, interruppe d'Aymale, non si può permettere neppure il dubbio; i Guanti Gialli vivono, si agitano, pullulano nella moderna Parigi, quanto è vero esistono le Maschere Nere.

— Ma sig. Conte ciò è anormale, ciò...

matorie della gola. Date ad essi queste pastine, e contro le vostre previsioni vedrete un portentoso effetto che in esso produrranno, specialmente nelle incipienti infiammazioni tonsillari così facili in quella tenera età nell'afonia nei riscaldi della mucosa, della laringe, nelle tossi asciutte e stridule e negli incipienti raffreddori ecc. Costano L. 1.50 la scatola; per spedizioni aggiungere cent. 60.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Altì; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Botner* — Verona drogheria *Negri*.

Listino di Borsa

Padova 30 novembre

| Rendita italiana 5 p. 0/0 | contanti L. | |
|---------------------------------|-------------|---|
| Fine corrente | 96 60. — | |
| Fine prossimo | 96 95. — | |
| Genove | 78 50. — | |
| Banco Note | 2 01. — | |
| Marche | 1 24.12 | |
| Banche Nazionali | 2215 | — |
| Credito Mobiliare | 895 | — |
| Costruzioni Venete | 300 | — |
| Banche Venete | 305 | — |
| Cotonificio Veneziano | 198 | — |
| Tramvia Padovano | 370 | — |
| Guidovie | 98 50. — | |

Diario Storico Italiano

30 NOVEMBRE

Nasce, alla data d'oggi nel 1485 a Prato Albino, su quel di Brescia, Veronica Gamba, celebre letterata. Cattivò con molto successo non solo le lettere italiane, ma la poesia, e s'erudì nelle lingue greca e latina, nella filosofia, nella teologia ed in altre scienze.

Andò sposa a Giberto, signore di Correggio, dal quale ebbe due figli. Ma rimasta vedova dopo pochi anni, fu tale il dolore che ebbe, che conservando per sempre la sua vedovanza, portò continuamente il lutto, estendendolo anche alla sua corte.

La sua casa fu ognora il convegno dei più illustri uomini ch'ella proteggeva e ne riceveva volentieri l'amicizia.

Insieme a pregevoli scritti, lasciò rari esempi di virtù e d'operosità, per il che fu sempre considerata tra le più fulgide glorie d'Italia. Morì in età d'anni 65.

In questo giorno (30 novembre) nasceva nel 1518 a Vicenza il celebre architetto Andrea Palladio. Questo *Raffaello dell'architettura* fu dei primi che esaminando le fondamenta degli edifici pensassero di ristabilirne l'elevazione nella loro proporzione primitiva e dedurne l'intero restauro.

Fu profondo meccanico, perfezionò la vite d'Archimede ed insegnò il mezzo di delinearne le curve e gli svolgimenti per agevolarne la costruzione.

Nei *Monastero della carità* fu il primo ad usare le scale a chiocciola

— Se uno vi dicesse signor Marchese così a bruciapelo: Sig. Marchese Federico Armando de la Rous-

selliere voi siete un miserabile, voi siete un Guanto Giallo...

Il marchese scattò come mosso da batteria elettrica...

— Chi?... — chiese con voce rauca d'emozione.

— Se uno vi dicesse ciò — disse il conte affettando una calma invidiabile — che rispondereste?

— Quell'uomo, signor Conte, cesserebbe di vivere...

— E se quell'uomo, ammettiamo per ipotesi foss'io, che vi dicesse: signor Marchese, voi eravate tempo addietro l'astro luminoso di Parigi, avete sciupato milioni sopra milioni...

— Erano miei...

— Ciò è vero.

— Dallo stato in cui vi trovavate vi siete ridotto...

— A pessime condizioni, ciò è vero, replicò il marchese, ma non ho appartenuto a nessuna associazione disonorevole, non ho commesso nessuna azione che non fosse da gentiluomo, perchè mi sarei ucciso.

(Continua.)

Appendice

67

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

II

GUANTI GIALLI

— Signor marchese! — disse il cameriere a la Rousselliere — havi un signore da circa un'ora che vi attende.

— Chi è?

Il servo passò la carta da visita: «Conte d'Aymale».

— Introducetelo nel mio gabinetto.

...

...

— Dove posso servirvi signore? — chiese il marchese al conte d'Aymale.

— Ho bisogno conferire seco voi sig. marchese per l'onore della nobiltà d'Europa.

— Eh!...

in forma ovale senza colonne, nè paraste di mezzo che le sostengano, reggendosi gli scalini gli uni sugli altri fitti nel muro.

Erse il vasto Portico a tre facciate che circonda l'antica basilica, il Palazzo dei Conti Valmirana, il Teatro Olimpico ed il Palazzo del Doge (a Venezia). Il suo Trattato di architettura ricercato assai dagli intelligenti venne tradotto in quasi tutte le lingue.

ANDREA MAFFEI

L'illustre poeta, di cui ora piangiamo la perdita, censurato un giorno da Vittorio Imbriani nel suo acro e caratteristico libro *Sulle fame usurpate*, consegnava pochi giorni fa all'editore signor Hoepli, che ha in corso di stampa la traduzione degli *Amori degli Angeli* di Moore, una dedica in versi che sarà premessa al poema: dedica, che finisce con quest'ultima strofe:

La rosa della mia Primavera inghirlandi; allor che un riso D'amore, un paradiso Di luce e d'armonia La terra esser mi parve; Ma quando il sogno, ah! sparve E vecchio io mi destai, ciò che di gioia M'era fonte e cagion mi fu di noia.

Eppure questo vecchio di 85 anni avea l'anima ancora fresca alle impressioni più care della natura: questo vecchio scriveva ancora dei sonetti bellissimi che venivano pubblicati nel *Fanfulla della Domenica*.

Eugenio Camerini, non sospetto certo d'indulgenza e squisito buon-gustaio, così parlò del Maffei:

« Le sue traduzioni si potranno tassare di dissomiglianza o di infedeltà, ma è forza lodarle di singolare bellezza ed avvenenza.

« Egli amò meglio percorrere, orlando, le cose altrui, ma in questa esornazione se le appropriò sì bene, e che senti lui da per tutto. Questo è il difetto del suo gran pregio di far suo il concetto dell'autore e di esprimerlo con indipendenza e bravura così nei metri, di rado non bene eletti, come nella prosa e nella sestina poetica ».

L'illustre volgarizzatore di Shakespeare, di Milton e di Byron: quegli che più efficacemente seppe apprezzare i capolavori di Goethe e di Schiller: che esordì con una parafrasi degli *Idilli di Gessner* che lo posero subito in vista e che, fra le altre, gli procacciarono anche l'amicizia di Vincenzo Monti: quegli che, assieme all'autore della *Bellezza dell'Universo*, imprevedeva la traduzione di una parte della *Tunisiade* del Pirker: quegli, che a queste fece seguire la traduzione della *Messade* di Klopstock; della *Medea* e dell'*Avola* di Grillparzer; dell'*Almansor* e del *Radcliff* di Arrigo Heine: dello *Struensee* di Beer: delle *Odi di Anacreonte* e di una infinità di altre poesie dei minori poeti inglesi e tedeschi: è un traduttore non fedele, tanto che la *Biblioteca Italiana* battezzò la traduzione degli *Idilli di Gessner* « una bella infedele », e Mazzini nel *Moto letterario* — Italia, scriveva:

« Abbiamo alcune traduzioni di autori stranieri; ma generalmente il senso e lo spirito degli originali sono immolati a modi artificiali e di convenzione nelle traduzioni di Maffei, come in altre. »

Ma il Maffei stesso confessa: « Dove ho trovato la frase e la parola acconce ad esprimere originalmente il concetto originale, non mi giovai d'altri partiti; ma credetti « buon ufficio, anzi carità fraterna di chi traduce le poesie in poesia, lo scostarmi non dal pensiero, ma dall'immagine, ma dalla espressione, e ogni qualvolta mi si presentava incerta, oscura, o repugnante all'indole della nostra favella. »

Prendiamo, infatti, in mano la traduzione del *Faust* di Goethe. Non c'è che dire, è elegante: il verso è d'un'onda armoniosissima: ma, oltre che una certa fedeltà nel tradurre, manca quella stringatezza robusta, quell'efficacia dell'originale.

Una bella e fedele traduzione del *Faust*, come ben dice il Bonghi non mi ricordo più in quale dei tanti suoi scritti, ce l'avrebbe potuta dare, se fatalmente non l'avesse incolto la morte, il Guerrieri-Gonzaga. Prendiamo del Maffei la traduzione delle *Eleгии* di Goethe stesso. Da queste Elegie, dove palpita un senso così plasticamente pagano: dove l'ammirazione per le bellezze della Città Eterna s'intreccia all'ammirazione delle belle ed armoniche forme di Faustina,

sulle cui nude spalle marmoree il grande poeta alemanno scandiva la superba onda dell'esametro: da queste Elegie, dico, non è tradotta nella volgarizzazione quella piena esultanza del senso e del sentimento che ferveva nelle vene di Wolfango. E' vero che altra è l'onda dell'esametro del poeta di Margherita e di Ifigenia, ed altra è quella del verso scioltosi italiano: ma la traduzione del Maffei è più... non saprei dire, profumata: meno, per spiegarci, marmoreamente (mi sia permesso il vocabolo) lucente dell'originale. Il Trezza, però, nei suoi *Studi Critici* l'ha lodata, notando quelli che a lui parevan piccoli nei: non ricordo, però, precisamente gli apprezzamenti che su tal traduzione fece l'illustre autore delle *Confessioni di uno scettico*.

Ecco: a me pare che un autore, che deve tradurre nella sua lingua le opere d'un scrittore straniero, dovrebbe scegliersi quell'autore più congenito al suo modo di poetare, ed anche a' suoi sentimenti, a dir così, poetici.

E allora soltanto ch'ei potrà modellare nello stampo della sua lingua quello che viene detto in un'altra ma che si ripercuote pienamente nell'animo suo, come fosse fiotto di poesia sua battente nel suo petto.

Vedete: il Maffei tradusse così bene lo Schiller (col quale aveva più affinità che con alcuni altri da lui tradotti) che lo stesso August von Platen (il cui orecchio rimaneva allentato dall'onda sonora della poesia italiana) disse esser più attraente *Die Braut von Messina* (la sposa di Messina) nella traduzione del Maffei che nell'originale di Schiller. Disse « attraente »: di fedeltà però non discorre, quantunque, perchè non sia preso abbaglio, in questa traduzione il Maffei sia rimasto più fedele all'originale che in altre traduzioni, per quello che ho detto più sopra.

Ricordo del Maffei la traduzione della *Mignon* di W. Goethe. È così intima nell'originale la tristezza e così profonda la malinconia della giovanetta che chiede: « Kennst du das Land wo die Citronen blühen — Im dunkeln Laub die Goldorangen glühen? » Kennst du das wohl?.. Dahin, dahin, Möchte ich mit dir, o mein geliebter, ziehn? » (Conosci tu il paese dove fioriscono i cedri — dove gli aranci brillano tra il denso fogliame?... Lo conosci tu?... Colà, colà potessi io trarre amor mio assieme con te?)

Il Goethe ha tre strofe con versi endecasillabi a due a due rimati: il Maffei traduce in strofe di endecasillabi e settenari alternati. L'efficacia dell'originale è diluita, e di molto. Non così — e so di ripetermi — nella traduzione *Das Lied von der Glocke* (La canzone della campana) di Federico Schiller.

Ma del Maffei abbiamo due volumi di versi editi e inediti, ed un romanzo intitolato *Roberto*: dove, nei primi, apparisce un'arte mirabilissima nel cesellare il verso italiano.

« Della sua vita pubblica amiamo dire il meno che sia possibile. E' certo che in tempi, nei quali era difficile e pericoloso assai il dirsi italiani, Andrea Maffei non seguì le orme dei più generosi; dopo, quando furono compiuti i grandi avvenimenti della redenzione d'Italia, il Maffei modificò i suoi sentimenti ed entrò nella nuova vita italiana che non le fu avara d'onori. « Noi non analizzeremo quindi, questo periodo della vita dell'illustre poeta: amiamo meglio non richiamare sulla bara tristi ricordanze per rievocare soltanto l'alta e aristocratica figura del Maffei, di questi ultimi venti anni, che partecipò col cuore alle più recenti vicende italiane e che con Revere e Prati formò la triade illustre dei poeti irredenti. »

Così dice, e bene, l'ottima *Lombardia* del 28 novembre:

« Ligio al governo austriaco dapprima, divenne a tempo opportuno buon italiano; e come nel 1838 aveva cantato Ferdinando e Carolina, così dal 1859 in poi cantò anche lui, l'Italia, Vittorio Emanuele, Garibaldi, e tutto il resto. » Dice l'Italia, ed aggiunge: « Egli era in domestichezza cogli ufficiali austriaci quando Prati, prima assai del 1848, viveva esule cantore della patria a Torino: viaggiava con dei buoni passaporti in sacoccia quando Alearo Aleari, il prigioniero di Josephstadt, passava i confini vestito da prete; traduceva gli idilli di Gessner quando Giusti creava la sua satira patriottica; e funzionava in nome di Sua Maestà l'Imperatore quando lo stesso serenissimo Manzoni dava all'Italia i cori delle tragedie... Il Maffei fu ciò che il suo temperamento lo portava ad essere, fu di quella beata gente che nascono con tutto il necessario per essere felici,

quanto lo si può essere al mondo. E lo fu. » Ed anche questo parmi verissimo.

Ma nel resto della sua vita il Maffei fu sempre amante della patria, e basti il sonetto (col quale finisco) indirizzato al Maspero, e col quale protesta contro chi vorrebbe tener diviso il Trentino dall'Italia:

Italo non sarà questo ridente
Suoi che perpetua primavera ab-
bella?

L'onda di questo lido è differente
Dall'itala di Sirmio onda sorella?

Itali non saranno il cuor, la mente
D'ogni nostro garzon, d'ogni can-
zella?

Nè suona forse a chi parlar ci sente
La melodia dell'itala favella?

E noi fratelli della madre istessa,
D'un amor, d'un accento e d'un desio,
Noi dal suo grambo scompagnar si
vuole?

No! fin che l'orma del tuo genio
impressa

Stampi, Italia, in noi pure, e fin
che Dio

A noi pur riconduca il tuo bel sole!

Luigi Vianello.

Un po' di tutto

Re assicurato. — Il *New York Herald* assicura che il re Alfonso era assicurato presso « l'Assicurazione generale » di Nuova York per due milioni di dollari e presso altre società di assicurazione, a Parigi ed a Londra, per tre milioni di franchi: in complesso per tredici milioni di lire italiane.

Battaglia di operai. — Presso Albano, alcuni operai marchigiani, per gelosia di mestiere furono aggrediti dagli operai locali. Molti sono i feriti. Accorsero i carabinieri i quali fecero un arresto.

Terremoto. — Telegrafano da Bergamo che venerdì sera sul territorio di Nembro Alzano si udirono forti rumori e scosse di terremoto durate pochi secondi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Mercoledì ci sarà alla Camera un'altra battaglia per la nomina del vice-presidente in luogo di Taiani. I ministeriali porteranno Solidati; l'opposizione San Donato.

Il consiglio d'agricoltura sarà chiamato entro l'anno a dare il proprio parere sul progetto di legge adatto ed eliminare le cause della pellagra e migliorare le condizioni dei contadini.

Gli arrestati pel cosiddetto moto socialista di Mantova verranno rinviiati alle Assise di Venezia. Depretis pretendeva il trasloco del procuratore di Mantova, ma Taiani vi si oppose.

(Nostrì dispacci)

Roma, 30, ore 8.15 ant.

Ottenne sempre maggiori adesioni il progetto di ritorno al collegio uninominale; credesi finirà col prevalere.

— Stassera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la legge sul catenaccio firmata ieri mattina dal Re.

— Dicesi tornate buone le relazioni fra Saletta e Ras Alula, il quale chiese al primo un cavallo bianco senza macchie.

— Taiani presenterà un progetto per migliorare le condizioni degli uscieri e portieri giudiziari.

Ore 10.15 ant.

Il *Fanfulla* conferma le pessime notizie sulle ultime manovre navali e soltanto cerca giustificare.

— Genè è giunto a Massaua. L'invio del cavallo bianco chiesto da Ras Alula considerasi come la imposizione di un tributo. Un'insurrezione sarebbe scoppiata in Abissinia.

— La *Rassegna* rimprovera i radicali (*ha ragione!*) che votarono pel ministero in proposte che tolgono alle classi misere più che non alla borghesia.

— Confermasi che il consiglio dei ministri trattò la proposta dello scioglimento della Camera, Re Umberto si riservò attendere una seconda votazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Le elezioni inglesi

Londra, 29. — (ore 1 antim.) Furono eletti 166 liberali, 155 conservatori, 25 parnellisti. Le elezioni di Londra e dei sobborghi sono terminate. Eletti 26 liberali e 36 conservatori.

Londra, 29. — Gladstone ebbe a Carlile accoglienza entusiastica. Parlando disse che non contò mai sulle città inglesi per costituire un governo liberale. La Scozia fece il suo dovere magnificamente.

Passando da Lokerril fu accolto con nuovo maggiore entusiasmo. Disse che finora le contee d'Inghilterra sembrano disposte a fare il loro dovere.

Il giuramento della regina

Madrid, 29. — La regina giurò. La traslazione della salma di Alfonso all'Escorial ha luogo domani. Tutti i giornali sono favorevoli al nuovo gabinetto. 5000 persone assistono ai funerali di Serrano.

Madrid, 29. — L'*Epoca* smensisce che Isabella vada a Parigi.

Bismarck telegrafò a Canovas annunciandogli la conclusione delle trattative per le Caroline.

Una circolare del ministro ai prefetti dice: la politica del governo sarà la difesa della legittimità costituzionale e della libertà con l'ordine.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

NON PIU' Angina Difterica

Il noto Cauterizzatore del Dott. Cogo preso solo per bibita, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, fin dai primi sintomi (*febbre e dolore di gola*), anche nel semplice sospetto, tronca la malattia e toglie la causa d'infezione della casa e del paese. I Municipi e le famiglie non avrebbero un interesse ad averlo sempre pronto? Il prezzo di ogni boccetta è di Lt. L. due. Dietro Vaglia di Lt. L. dieci il sottoscritto ne spedisce, franco a Domicilio per tutto il Regno, N. 5 boccette servibili per 5 famiglie.

Dott. Pietro Cogo

Medico in Padova, Via del Santo 3950, Specialista delle malattie di gola e di petto.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Podroccchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cerna, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Podroccchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse, guarigione dei GALLI AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Erisontylon Zulin.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

L'Elisire di Camomilla.

Le Pillole di Celso

CONTRA LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparazioni speciali della Farmacia VAL CAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari**, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in **Padova** nelle farmacie **Cornelio** all'Angelo; **P. Trevisan** via Maggiore.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi una grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande **tavola** con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d' Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante**, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

TOPICO BERTRAND AINE

IL SOLO BREVETTATO
 Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1854
40 ANNI DI SUCCESSI

INDICAZIONI PRINCIPALI CONTRO:
 Dolori Reumatici, Sciatici, Tossi ribelli, Piassioni di Petto, Dolori di Reni, ecc., ecc.

Prezzo: da 2 0.50 a 2 3.
 INVIATO FRANCO CONTRO FRANCHOLLI
 Farm. BERTRAND AINE, 21, place Bellecour, a LYON
 Distributore delle **Contraffazioni**
 Bigliore la Firma Bertrand Aine e la Marca di Fabbrica qui contro.
 Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso **Cornelio, Poli, Zanetti**.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annuzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA** in **Verona** — Per **Padova** sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

ISTERIE
 Danza di St-Guy
EPILESSIA
 Guarigione coi
Confetti Antinervosi
 del Dottor **GELINEAU**
 Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli **Epilettici**, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscia incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal
D' GELINEAU.
 Flacone 8 tr.; 1/2 Flacone 4 tr. 50

IN PADOVA

presso

Pianeri Mauro,

L. Cornelio.

MOUSNIER & DAMPEINE, Farmacisti a Sceaux (Seine) Francia
 Depositarij: **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Napoli.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL** **LOWE** e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In **Padova** presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fedè**.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto come la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50